

# Docenti alla gogna: questa è la nuova comunità educativa



**sabato  
9 aprile  
ore 10**

**presidio**

davanti sede RAI  
Viale Strasburgo  
Palermo

I docenti hanno “*il dovere di non smettere di fornire il corretto esempio*”, il “*puro e semplice rientro in classe*” dei docenti non vaccinati “*avrebbe comportato un segnale altamente diseducativo per i ragazzi*”: con queste motivazioni, rispondendo ad una interrogazione parlamentare, il ministro ha spiegato la decisione di escludere dall’insegnamento i docenti non vaccinati, riammessi in servizio dal 25 marzo. Quindi, nessun motivo sanitario, del resto palesemente inesistente: **i docenti renitenti al vaccino sono tenuti lontani dalle proprie classi perché sono cattivi maestri**, nonostante siano obbligati a fare tamponi a proprie spese ogni 48 ore. In più, il loro orario di servizio deve essere rimodulato a **36 ore settimanali**, per compensare il mancato impegno nelle attività di insegnamento “frontale”. **Una doppia punizione “esemplare”**, comminata – al di fuori di ogni istituto contrattuale – per educare i ragazzi e “ammonirli”: chi dissente e non si adegua senza discutere agli obblighi stabiliti dall’autorità, per quanto controversi, va marchiato dallo stigma morale ed escluso dalla comunità. **Questa concezione** che attribuisce al governo la prerogativa di esercitare un “controllo della virtù” degli insegnanti e di distribuire punizioni esemplari a chi non è allineato è **degnata di uno Stato autocratico**: essa è **altamente diseducativa** e va contrastata da chiunque abbia a cuore le libertà democratiche e la salvaguardia del pensiero critico a cui la scuola deve educare.

**NO al D.L. 24/2022  
e all'utilizzazione a 36 ore**